

INVESTIGATORI CONTROCORRENTE

Dal papà di Holmes alla zitellona La carica degli 007 fuori dai cliché

Scordate i commissari alcolizzati, tormentati e senza cultura: in libreria tre gialli hanno come protagonisti un inquisitore, un esperto di chimica e una 50enne svitata

CATERINA MANIACI

■ Tra i vicoli tortuosi e le grandi piazze della Pisa del 1247 si aggira il domenicano Corrado da Tours, inquisitore e indagatore, ex crociato, che tutto fa tranne che torturare o perseguire eretici, streghe, negromanti veri o presunti. Tormentato dalla ricerca delle vere ragioni della fede, abilissimo nella lotta e nell'escogitare vie di fuga dai più pericolosi agguati. Un salto temporale ed eccoci nella Parigi del 1846, in una soffitta colma di libri e di polvere, dove in una poltrona si strugge e langue Maximilien Heller, ex avvocato, filosofo, scrittore, disgustato della vita parigina ma presto sulle piste di una intricata vicenda allo scopo di scagionare un innocente. Quasi cento anni più tardi si passeggia nella Londra anni Cinquanta, quando compare una donna sulla cinquantina, alta, robusta, dalla chioma rosso-fuoco, che a passo di carica travolge tutto e tutti, intenta a portare a termine una delicata missione in veste di agente segreto, non tanto per salvare il popolo degli inglesi, ladri e rammolliti, duri di comprendonio e privi di gusto, ma per tenere alta la fiamma della grande Scozia, "il popolo più in-

telligente della terra e il più amato da Dio", come è fermamente convinta che sia la signorina Imogene McCarthery, ovviamente scozzese e "in esilio" appunto a Londra.

FUORI DAI CANONI

Nell'abbondante messe editoriale che si presenta al lettore, con decine e decine di titoli, in particolare in questo momento dell'anno, e in particolare nel mare magnum del genere giallo-thriller, tra i "soliti" commissari e poliziotti provati dalla vita, tormentati, alcolizzati, incapaci di tenersi una fidanzata, figuriamoci una famiglia, tra sgozzamenti, turpi rituali di morte, violenze di ogni genere e scenari che cambiano vorticosamente, si fanno strada personaggi lontanissimi da questi cliché, fuori rotta e anche leggermente fuori di testa, ma molto più accattivanti. Le cui avventure si possono seguire in libri appena pubblicati.

Lo è padre Corrado da Tours, che nel libro *L'inquisitore* di **Rino Cammilleri** (*Il Giallo Mondadori*, pp.219, euro 6,60) affronta un intricato caso di omicidio che sembra nascondere oscuri legami con i temibili catari, setta eretica diffusa nel Medioevo, chiamato in qualità di inquisitore nella Pisa duecentesca travagliata da lotte intestine e da guerre esterne. Lui, però, nulla possiede del cliché del torvo inquisitore che vede eretici e nemici della Chiesa ovunque. Anzi, dimostra una rara empatia con ogni persona che

incontra, mentre Cammilleri smonta anche il processo inquisitorio per come in genere viene rappresentato, dimostrando invece come i procedimenti fossero in genere congegnati a tutela dell'accusato e degli accertamenti della verità dei fatti.

LA ZITELLA

L'investigatore Maximilien Heller di **Henry Cauvain** (*Edizioni Sellerio*, pp.232, euro 14), rintanato in una soffitta parigina, sembra solo destinato ad un lento e inesorabile declino fisico e psichico. Ma poi entra in scena un dottore, che lo spalleggia e lo esorta all'azione, Heller dimostra le sue molte competenze, ad esempio in campo chimico, e uno straordinario gusto del travestimento e dell'interpretazione di personaggi disparati, il che gli permette di risolvere un caso intricatissimo al cui centro si muo-

ve un malvagissimo e intelligente "competitore". Non ricorda per caso qualcuno? Esatto, ricorda molto Sherlock Holmes, che però nasce nel 1887, cioè sedici anni dopo Heller, le cui avventure vengono pubblicate nel 1871. Un progenitore? La questione è aperta, come spiega nella brillante prefazione Marco Malvaldi, però è un dubbio piacere seguire Heller nelle sue avventure pericolose dai salotti parigini alle foreste bretoni avvolte nella cupezza invernale.

Molta più luce e divertimento sono offerti dalle peripezie della *Signora in tweed* di

Charles Exbrayat, una deliziosa riscoperta proposta dalla Garzanti (pp.196, euro 17) riscoperta anche dell'eccentrico autore. Niente a che vedere con protagoniste giovani, belle, intelligenti, tormentate, fredde

e fatali. Imogene McCarthery è una robusta signorina dalle passioni ben precise - la Scozia, la memoria del suo tirannico padre e di Robert Bruce, le pietanze delle Highlands capaci di piegare gli stomaci più vigorosi -

che tira dritto per la sua strada, quella della missione segreta affidatagli, e capace, suo malgrado, di fare a pezzi uno dei gruppi spionistici più pericolosi sulla piazza. Humor british puro, ai limiti del surreale, irresistibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sin., la copertina del giallo di Rino Camilleri, *L'inquisitore* (Mondadori), quella de *L'investigatore Maximilien Heller* di Henry Cauvain (Sellerio) e quella del libro di Charles Exbrayat *La signora in tweed* (Garzanti)

